

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
"BENESSUM 2.1"
ASSOCIATO AL PROGRAMMA "VITA CE N'E'" DELL'ENTE SCUBO

TITOLO DEL PROGETTO
BENESSUM 2.1



BENESSUM
2.1

**TITOLO DEL PROGETTO:**

BENESSUM 2.1

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nel titolo del progetto Benessum 2.1 è richiamato un tempo storico.

Che è diventato quello dell'emergenza COVID-19.

I lutti e la sofferenza di questi mesi, ovunque, ma soprattutto nei servizi sociali e sanitari rivolti agli anziani, interrogano severamente (anche) gli obiettivi di questo progetto.

Con la tragedia in corso, le parole **"migliorare la qualità dei servizi per le persone anziane e per i loro familiari"** evocano il rispetto che ciascuno deve a chi è rimasto (o rimarrà) vittima del combinato disposto di questa pandemia e dell'insieme dei fattori determinanti la salute nella comunità sociale, che comprende il modello attuale dei servizi sociali e socio-sanitari integrati. Ora, i **contenuti – gli obiettivi, i valori e le attività** - di questo progetto di servizio civile sono chiamati a partecipare alla ricerca ed alla costruzione di un nuovo modello societario e di servizi per gli anziani e nello specifico volti a:

- **Migliorare la Sicurezza e la Qualità della vita degli anziani e dei loro familiari**, che comprende l'insieme delle azioni volte ad assicurare il più possibile l'integrità fisica e psicologica delle persone, mettendole nella condizione di poter sviluppare al meglio il controllo sul proprio corpo, sulla propria identità e sui propri valori, a prevenire la non autosufficienza, gli stati di disagio e di emarginazione ed a mantenere quanto più possibile la persona nella propria famiglia e nella propria casa, assicurando assistenza qualificata a domicilio, oppure, quando non è più possibile, assicurando assistenza qualificata in strutture residenziali;

- **Garantire maggiore Indipendenza agli anziani ed ai loro familiari**, che comprende l'insieme delle azioni volte al mantenimento dell'autonomia, al controllo sulla propria mobilità e sulla possibilità di relazione;

- **Migliorare l'Inclusione e la Partecipazione degli anziani e dei loro familiari**, che comprende l'insieme delle azioni che agiscono su fattori importanti per favorire un invecchiamento attivo e nel determinare la qualità della vita dei cittadini, in termini di crescita individuale e di coesione sociale ed è teso sia a favorire la diffusione della conoscenza e dell'informazione, che a sviluppare tempi ed azioni per il tempo libero, rendendo le persone più attivamente partecipi dei processi sociali ritenuti, da sé e dagli altri, necessari o rilevanti. Ma comprende anche l'insieme delle azioni tese a dare ascolto alla voce, all'esperienza e ai bisogni degli anziani nella definizione delle politiche di settore mediante il coinvolgimento attivo degli anziani negli interventi che hanno impatto sulla qualità della vita.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Considerato l'obiettivo, il ruolo degli operatori volontari nell'attuazione del progetto sarà articolato e delicato ed offrirà diverse possibilità di apprendimento e di crescita nelle competenze relazionali e comunicative, che saranno spendibili anche in contesto lavorativo. Grazie al network progettuale sviluppato tra i diversi soggetti co-progettanti, gli operatori volontari acquisiranno competenze e conoscenze specifiche legate ai singoli contesti e una visione di insieme sulle tematiche della fragilità e



delle azioni di inclusione. Tutti gli operatori volontari parteciperanno alle attività di rilevazione dell'impatto/soddisfazione dell'utenza rispetto all'attuazione del progetto di Servizio Civile.

Alcune delle principali attività degli operatori volontari divise per sedi:

Casa Residenza Anziani/Casa di Riposo: attività finalizzate a mantenere vivi i legami familiari e amicali, per favorire il mantenimento della sfera affettiva (progetti specifici ed attività ludico/ricreative e di socializzazione con il coinvolgimento dei familiari, partecipazione dei familiari al progetto di cura e assistenza ecc.); attività di supporto e assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali funzioni della vita quotidiana, nei pasti, nella deambulazione e ginnastica di gruppo, nel mantenimento delle capacità funzionali attraverso programmi di riabilitazione individuali e/o attività motorie di gruppo; attività di supporto per diverse necessità (accompagnamenti con mezzi pubblici o automezzi di servizio presso centri commerciali per spese assistite, visite mediche, esami clinici o per piccole commissioni e supporto per disbrigo pratiche burocratiche, etc.); attività aggregative, di socializzazione, culturali (gruppi di discussione su tematiche varie, informazione confronto su temi di attualità, cine-forum, teatro, mostre ecc.), di animazione, ludico-ricreative volte all'intrattenimento, alla stimolazione cognitiva e occupazionale svolta in gruppo o individualmente (attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, laboratori specifici, giochi in gruppo, giochi/attività di stimolazione cognitiva e/o motoria ecc.); attività all'esterno della struttura al fine di offrire agli anziani occasioni di interazione e integrazione con il mondo esterno e con il territorio circostante.

Centro Diurno Anziani: attività di supporto e assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali funzioni della vita quotidiana, nei pasti, nel trasporto da e per il Centro, nella deambulazione e ginnastica di gruppo, nel mantenimento delle capacità funzionali attraverso programmi di riabilitazione individuali e/o attività motorie di gruppo; attività aggregative, di socializzazione, culturali (gruppi di discussione su tematiche varie, informazione confronto su temi di attualità, cine-forum, teatro, mostre ecc.), di animazione, ludico-ricreative volte, oltre che all'intrattenimento, alla stimolazione cognitiva e occupazionale svolta in gruppo o individualmente (attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, laboratori specifici, giochi in gruppo, giochi/attività di stimolazione cognitiva e/o motoria ecc.); attività programmate all'esterno del Centro (uscite/gite) al fine di offrire agli anziani occasioni di interazione e integrazione con il mondo esterno e con il territorio circostante.

Centro Socio-Ricreativo: attività di supporto ed orientamento agli ospiti autosufficienti e parzialmente autosufficienti nell'espletamento delle normali funzioni della vita quotidiana, nel pranzo settimanale al Centro e nei pranzi conviviali delle occasioni speciali, nell'accompagnamento da e per il Centro e nella ginnastica di gruppo; attività aggregative, di socializzazione, culturali (gruppi di discussione su tematiche varie, informazione confronto su temi di attualità, teatro, mostre, etc.) e di animazione, ludico-ricreative volte, oltre che all'intrattenimento, alla stimolazione cognitiva e occupazionale svolta in gruppo o individualmente (attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, laboratori specifici, giochi/attività di stimolazione cognitiva e/o motoria, etc.); attività programmate all'esterno del Centro (uscite/gite) al fine di offrire agli anziani occasioni di interazione ed integrazione con il mondo esterno e con il territorio circostante.

Servizi del Territorio: attività di supporto al domicilio agli anziani soli per bisogni contingenti e monitoraggio della persona e dell'ambiente di vita in particolare; attività di supporto rivolti ai care-givers, alle reti parentali o informali esistenti per favorire la permanenza a domicilio degli anziani fragili, nel disbrigo di semplici pratiche burocratiche, nell'accompagnamento a visite mediche, nelle piccole commissioni e nell'accompagnamento degli anziani fragili dal proprio domicilio alle sedi di svolgimento delle attività ricreative, di socializzazione e di tipo culturale; attività di divulgazione del Progetto Fragili; attività di supporto nella distribuzione pasti e nel monitoraggio a domicilio di anziani soli che non partecipano ad iniziative di socializzazione organizzate dai servizi; attività di accoglienza e orientamento degli anziani fragili nel momento dell'accesso; attività di supporto nelle attività della vita quotidiana e segretariato sociale (accompagnamenti con mezzi pubblici o automezzi di servizio e/o automezzi presso



negozi o Centri commerciali per spese assistite, visite mediche, esami clinici o per piccole commissioni, supporto per disbrigo pratiche burocratiche, prenotazione esami, pagamento bollette etc.); attività di promozione di iniziative di socializzazione per piccoli gruppi di anziani “fragili” a sostegno della qualità delle relazioni interpersonali, incontri finalizzati alla promozione del benessere psico-fisico dell’anziano.) e organizzazione di pranzi sociali; supporto nelle attività di progettazione e preparazione del materiale ludico/ricreativo necessario per lo svolgimento delle varie attività.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	N. VOLONTARI
Fondazione Santa Clelia Barbieri - Appartamenti con Servizi per Anziani "Villa Carpi"	Via Panoramica 60	Lizzano in Belvedere (BO)	4
Fondazione Santa Clelia Barbieri – Casa Residenza Anziani “Villa Clelia”	Via San Rocco 42	Lizzano in Belvedere (BO)	4
Fondazione Santa Clelia Barbieri – Casa Residenza Anziani “Villa Teresa”	Via Ranuzzi 4	Alto Reno Terme (BO)	4
Fondazione Santa Clelia Barbieri- Casa Residenza Anziani “Pensionato San Rocco”	Via Marconi 34	Camugnano (BO)	4
ASC Insieme Centro Diurno Anziani “Biagini”	Via Predosa 27	Zola Predosa (BO)	2
ASC Insieme Centro Diurno Anziani “Borgo del Sasso”	Via dello Sport 2/5	Sasso Marconi (BO)	2
ASC Insieme Centro Diurno Anziani “Pedrini”	Via Palmiro Togliatti 5/h	Valsamoggia (BO)	2
ASC Insieme Centro Diurno Anziani “Villa Magri”	Via Porrettana 548	Casalecchio di Reno (BO)	2
ASC Insieme Centro Diurno Anziani “Fantoni”	Via Gesso 10/a	Zola Predosa (BO)	2
ASP Laura Rodriguez Casa Residenza Anziani	Via Emilia 36	San Lazzaro di Savena (BO)	4
Coop Dolce Casa Residenza Anziani “Villa Paola”	Via della Concordia 22	Bologna	2
Coop Dolce Centro Diurno Anziani “Melograno”	Via Giuseppe Bentivogli 91/a	Bologna	2
Comune Monte San Pietro Centro Socio-Ricreativo “Serenio”	Via Lavino 108/ABC	Monte San Pietro (BO)	2
Comune San Lazzaro di Savena sede distaccata di via Salvo D’Acquisto	Via Salvo D’Acquisto 12	San Lazzaro di Savena (BO)	4
Unione Comuni Appennino Bolognese Casa Residenza Anziani “Colonie Dallolio”	Via Dallolio 88	Castiglione dei Pepoli (BO)	2
Unione Comuni Appennino Bolognese Centro Diurno Anziani “Rino Nanni”	Via Fornaci 4	Vergato (BO)	2
Centro sociale Casa Sant’Anna, Villanova di Castenaso	Via Vincenzo Golinelli, 0	Villanova di Castenaso (BO)	1
Ente Morale Istituto S.Anna e S.Caterina	Via Carlo Alberto Pizzardi 30	Bologna	10

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

55 posti, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richieste, inoltre:

- disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
- partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci 6) Occasione di incontro/confronto con i giovani, alla voce 8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate e alla voce 10) Attività di informazione del Programma di SC all'interno del quale questo progetto si inserisce;
- disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente;
- disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
- disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;
- la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
- il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la disponibilità a svolgere attività "da remoto", e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto, indipendentemente dalla situazione pandemica.

Screening per emergenza sanitaria: con riferimento al servizio presso scuole, residenze per anziani o strutture analoghe per le quali è richiesta da un'Autorità pubblica/sanitaria l'effettuazione di tamponi o test sierologici prima del servizio, o nel caso di rilevazione di possibili contagi, è necessario che l'operatore volontario ed il suo Ente di servizio civile di riferimento si raccordino con la struttura di impiego per conoscere la specifica procedura da adottare nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse necessario sostenere delle spese per l'effettuazione di test o tamponi, in quanto il volontario non fosse ritenuto assimilabile al personale operante presso la sede, l'Ente provvederà ad anticiparle e poi a rendicontare al Dipartimento mediante giustificativi di spesa affinché le spese stesse possano essere rimborsate.

Si precisa che all'operatore volontario spettano 2 giorni aggiuntivi di permesso straordinario per sottoporsi alla vaccinazione anti COVID-19, di cui uno per la prima somministrazione e un altro per l'eventuale richiamo.

Si potrà, inoltre, chiedere occasionalmente agli operatori volontari di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate (incontri nelle scuole, sul territorio, presso le biblioteche, gli uffici comunali ecc., partecipazione a riunioni, meeting ed iniziative) e ad altri eventi legati alle attività del progetto: la presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 "Temporanea modifica della sede di servizio" delle "Disposizioni concernenti la



disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

Qualora, in casi eccezionali, l’operatore volontario dovesse svolgere servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quanto previsto dal progetto, l’ente assicura all’operatore stesso il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo, come previsto dalle disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria ed essendo organizzata tra più enti coprogettanti si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare alla formazione e, se possibile, nelle giornate di formazione, di non prendere giornate di permesso.

Le sedi di realizzazione del progetto sono aperte per l’intero anno eccetto il Centro Socio-Ricreativo “Serenò” che prevede una sospensione delle attività indicativamente dalla seconda metà di luglio fino ad inizio settembre e nel periodo delle festività natalizie.

Si potrà inoltre chiedere, qualora si configurassero casi/situazioni particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura/servizio.

I volontari operanti presso tali sedi, durante il periodo di eventuale sospensione delle attività, potranno essere inseriti nelle attività delle altre sedi di realizzazione del progetto; la presenza dei volontari sia in queste ultime sedi sia in eventuali altre sedi non accreditate avverrà in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 “Temporanea modifica della sede di servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

Il Centro Socio-Ricreativo “Serenò”, che prevede una sospensione delle attività indicativamente dalla seconda metà di luglio fino ad inizio settembre e durante le festività natalizie. Nel corso di questi periodi l’operatore volontario SCU, assegnato al Comune di Monte San Pietro, svolgerà il proprio servizio in una sede secondaria accreditata dell’ente (Ufficio Servizi Scolastici ed Educativi – Via Lavino n. 45/A – 40050 Monte San Pietro – codice sede: 169218) prestando, quando non sarà possibile realizzare servizi in presenza, attività da remoto per un periodo non superiore al 30% dell’attività totale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Puoi leggere il sistema di selezione completo che verrà utilizzato per tutti i progetti SCUBO [a questo indirizzo](#)

Qui ti descriviamo i suoi aspetti principali.

Innanzitutto è molto probabile che, questa volta, le selezioni vengano effettuate on line, in videoconferenza. Per questo stiamo aspettando conferma da parte del Dipartimento Nazionale del Servizio Civile. Non appena avremo la certezza comunicheremo il tipo di piattaforma on line utilizzata e tutti i dettagli necessari per il collegamento.

In ogni caso, nella selezione puoi ottenere fino a **100 punti totali**.

Di questi, ben **70** vengono assegnati al **colloquio** orale (on line o dal vivo)

Altri **30** punti sono assegnati in base ai **titoli** di studio e alle tue esperienze precedenti.



Gli aspetti principali che vengono presi in considerazione (e sui quali ti consigliamo di prepararti!!) sono:

- la reale motivazione a svolgere l’esperienza di servizio civile.
- la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato, cittadinanza attiva, partecipazione ed altri tipi di iniziative di solidarietà, soprattutto nello stesso settore del progetto.
- il livello delle precedenti esperienze, sia pratiche che di istruzione e formazione, anche in settori affini a quello del progetto, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze pratiche.
- il livello di conoscenza del progetto e dell’ambito di intervento del progetto.
- il grado di consapevolezza del contesto in cui si inserisce il progetto: l’ente proponente (SCUBO), la sede di progetto (l’ente sede di accoglienza) e il contesto locale specifico (es.: centro di Bologna, quartieri, periferie, piccoli comuni ecc...)
- la disponibilità alle condizioni richieste per la realizzazione del progetto (eventuali spostamenti, flessibilità oraria ecc...).
- il livello di consapevolezza del concetto di servizio civile, del suo significato e della importanza nella storia di un paese come l’Italia e nel mondo.
- predisposizione all’impegno in contesti multiculturali, specie in progetti in ambito interculturale o in zone caratterizzate da persone di provenienza culturale differente

Per valutare questi aspetti, nel colloquio, si utilizza una “griglia di valutazione” organizzata in diverse “aree di competenza”, per cui ti viene dato un punteggio in ciascuna di queste aree (nel [sistema di selezione completo](#) trovi le descrizioni dettagliate di ogni competenza):

1. competenza alfabetica funzionale

abilità di espressione in forma scritta e orale acquisite nel corso della vita e della carriera, anche se non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

2. competenza sociale

vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

3. competenza in materia di cittadinanza

conoscenza del Servizio Civile, del mondo del volontariato, dell’area d’intervento del progetto, conoscenza dell’Ente del progetto, ecc...

4. competenza “imprenditoriale”

grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell’ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano, ad esempio, tramite il servizio civile.

5. competenza personale e capacità di imparare a imparare

organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto ed eventuali altre attività, compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria); capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6. competenza multilinguistica

N.B.: la valutazione di questa competenza è riservata ai soli progetti dedicati che richiedono la conoscenza di una lingua straniera.

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all’interno della comunità

7. ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

Il punteggio massimo totalizzabile, prendendo il massimo in ognuna di queste aree, è 70.



Per superare il colloquio occorre un punteggio minimo di 30 su 70.

Gli ulteriori 30 punti, che si aggiungono a quelli del colloquio orale, sono assegnati in questo modo:

- precedenti esperienze: fino a un massimo di 10 punti;
- titoli di studio e professionali: fino a un massimo di 10 punti;
- competenze/esperienze aggiuntive: fino a un massimo di 10 punti;

Puoi leggere come vengono assegnati in dettaglio questi punteggi per ogni categoria [in questa scheda](#)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze che i giovani in servizio potranno maturare discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno attestate attraverso il rilascio di un Attestato Specifico da parte del CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti) metropolitano di Bologna, seguendo il percorso di attestazione delle competenze descritto in apposito Accordo allegato al progetto.

Le competenze acquisibili sono organizzate in tre categorie:

- **Competenze Standard:** il progetto permetterà lo sviluppo di competenze generali, derivanti dal processo di formazione, relative ai valori, alle finalità e alle modalità di svolgimento del Servizio Civile e competenze più specifiche connesse alla conoscenza dell'ente con cui il volontario collabora, delle aree di intervento e del territorio di riferimento;
- **Competenze Sociali e Civiche:** gli operatori volontari svilupperanno conoscenze e competenze in tema di inclusione sociale e di contrasto all'isolamento, in particolare relativamente agli aspetti di programmazione dei servizi, di comunicazione, fino agli aspetti più operativi delle attività connesse con la cittadinanza
- **Competenze Chiave di Cittadinanza:** gli operatori volontari apprenderanno come supportare gli operatori nelle attività di assistenza agli anziani e di sostegno e dialogo con famigliari e care-givers, e come realizzare semplici progetti di gruppo o individuali (piccoli progetti di animazione e socializzazione: lettura libro, lettura e commento del giornale, piccoli laboratori creativi e manuali, etc...). Con il supporto delle equipe professionali, gli operatori volontari svilupperanno capacità di interagire in gruppo, di affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le cause e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati di osservazione e proponendo soluzioni ecc...

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale viene organizzato dall'Associazione SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna) in collaborazione con gli enti di accoglienza associati. Gli incontri di formazione si svolgeranno in diverse sedi e, a seguito dell'emergenza sanitaria, potranno essere svolti tramite l'impiego di piattaforme a distanza.

Dura 41 ore e le tematiche riguardano tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica avrà durata complessive di 71 ore e verrà erogata, per il 70%, entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio del progetto ed il rimanente 30% entro e non oltre i 270 giorni dall'avvio del progetto stesso. Si reputa infatti importante affrontare la maggioranza degli argomenti oggetto della formazione specifica nei primi mesi di servizio, mentre per alcuni moduli, o parti di essi, viene ritenuto utile diluire gli incontri nei mesi successivi per permettere ai giovani volontari di rielaborare i concetti appresi nei primi 90 giorni alla luce della pratica del servizio.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" verrà *sempre* affrontato all'interno di ciascun progetto entro i primi 90 giorni dall'avvio del servizio.



Nel caso di particolari situazioni come emergenze o subentri molto tardivi potrà essere valutato l'impiego della formazione a distanza per l'erogazione di alcuni moduli formativi.

La formazione specifica si compone di 17 moduli:

Modulo A Presentazione del Programma e relazione fra Programma e Progetto

Modulo B Rete dei servizi agli anziani, modalità di accesso e funzionamento dei servizi

Modulo C Presentazione del singolo servizio

Modulo D Elementi di metodologia della comunicazione

Modulo E Elementi culturali di base: l'approccio all'anziano fragile pluri-patologico, la non-autosufficienza

Modulo F Elementi culturali di base: Nozioni di igiene e sicurezza da esposizione potenziale ad agenti biologici; utilizzo dei dispositivi di protezione individuale

Modulo G Elementi culturali di base: L'attenzione e la consapevolezza del movimento (elementi teorici e pratici della movimentazione, deambulazione, rischio caduta); utilizzo degli ausili e mantenimento della corretta postura

Modulo H Elementi culturali di base: Gusto e benessere, strategie ed indicazioni per una alimentazione corretta e sicura. Indicazioni teoriche e pratiche in merito all'alimentazione nell'anziano ed in particolare nelle persone non autosufficienti; il supporto nel momento dei pasti, la dieta ed il menu, le integrazioni alimentari, le difficoltà deglutitorie/disfagia

Modulo I L'assistenza all'anziano che convive con la demenza

Modulo L Lavorare in Equipe: l'apporto delle varie figure professionali nella realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Valorizzazione, mantenimento e recupero delle capacità/autonomie

Modulo M Elementi culturali di base: Etica e comportamento professionale, riservatezza/privacy

Modulo N I contenuti dell'animazione con utenti anziani: aspetti progettuali, di realizzazione e valutazione/indicatori di risultato

Modulo O Pari opportunità: otto principi di pari opportunità e dieci valori umani fondamentali per lo sviluppo del benessere sociale. Informazioni per garantire ai giovani una forte valenza educativa e formativa, un'importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di conoscenza delle dinamiche di cittadinanza attiva per contribuire allo sviluppo sociale culturale della comunità

Modulo P La relazione di aiuto: il ruolo, la solitudine e l'importanza del care giver (familiare) nel processo di cura dell'anziano. Come promuovere la resilienza. Riconoscere i campanelli di allarme, le emozioni, i sentimenti e le situazioni che invocano aiuto.

Modulo Q Corso di Primo Soccorso (PIS):

Modulo 1: Storia ANPAS e croce verde/presentazione e scopo del corso

Modulo 2: Nozioni elementari di primo soccorso

Modulo 3: Emergenze traumatologiche e trattamento delle lesioni

Modulo 4: Emergenze mediche (cenni di anatomia e fisiologia)

Modulo 5: La pressione arteriosa, il polso, il respiro

Modulo 6: Supporto vitale di base nelle emergenze cardiologiche BLS teoria

Modulo 7: Supporto vitale di base nelle emergenze cardiologiche BLS pratica

Modulo 8: Organizzazione del soccorso sanitario extra-ospedaliero verifica e apprendimento ed esame finale

Modulo R Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato sulla base del D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 1 lettera a) e b) per mansioni con classe di rischio basso, dell'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (GURI n.8 del 11 gennaio 2012).

Per questo, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà le seguenti Unità Didattiche:



Unità Didattica 1 - La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale

Unità Didattica 2 - Introduzione alla valutazione dei rischi

Unità Didattica 3 - Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Unità Didattica 4 - Rischi per la sicurezza e la salute

Unità Didattica 5 - La valutazione dei rischi

Unità Didattica 6 - Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo

Unità Didattica 7 - Applicazione del D.Lgs. 81/2008 nella Regione Emilia-Romagna

Modulo 5 Il modulo “attività di sensibilizzazione e promozione” avrà la durata di 5 ore e saranno attivate apposite sessioni di tutoraggio online. I principali contenuti del modulo saranno: attività di informazione alla comunità previste dal Programma, esempi di strumenti di informazione, esempi di prodotti di comunicazione e parole chiave e valori del servizio civile

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vita ce n'è

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi (gli ultimi 3 mesi del progetto)

Ore dedicate: 22

Tempi, modalità e articolazione oraria:

18 ore - incontri di gruppo (basati su formazione frontale e metodologia non formale)

4 ore - sessioni individuali (consulenza orientativa sulla programmazione del percorso professionale)

Attività di tutoraggio:

Gli incontri riguarderanno le seguenti tematiche:

- Autovalutazione delle esperienze pregresse, valutazione della esperienza di servizio civile, analisi delle competenze;

- Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae e tecniche di ricerca attiva del lavoro;

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro)

- Presentazione dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.